



PIANO INTERCOMUNALE di PROTEZIONE CIVILE



Unione Montana Alpi Graie

Piazza Vittorio Veneto, n.2 – 10070, Viù (TO), Tel.: 0123/696022

EMail: amministrativo@unionalpigracie.it - Posta Elettronica Certificata: unionemontana.alpigracie@legalmail.it

Web: <http://www.unionalpigracie.it>

Comune di Groscavallo - Corso Roma, n.9 – 10070, Groscavallo (TO), Tel.: 0123/81003 – Fax 0123/819907

EMail: info@comune.groscavallo.to.it - PEC: info@pec.comune.groscavallo.to.it - Web: <http://www.comune.groscavallo.to.it/>

Comune di Lemie - Via Roma, n.3 – 10070, Lemie (TO), Tel.: 0123/60222 – Fax 0123/680984

EMail: info@comune.lemie.to.it - PEC: lemie@pec.it - Web: <http://www.comune.lemie.to.it/>

Comune di Rubiana - Piazza Roma, n.5 – 10040, Rubiana (TO), Tel.: 011/9358923 – Fax 011/9358680

EMail: rubiana@comune.rubiana.to.it - Posta Elettronica Certificata: comune.rubiana.to@cert.legalmail.it - Web: <http://www.comune.rubiana.to.it>

Comune di Usseglio - Via Roma, n.7 – 10070, Usseglio (TO), Tel.: 0123/83702 – Fax 0123/83800

EMail: info@comune.usseglio.to.it - PEC: info@pec.comune.usseglio.to.it - Web: <http://www.comune.usseglio.to.it>

Comune di Viù - Piazza Vittorio Veneto, n.2 – 10070, Viù (TO), Tel.: 0123/696101 – Fax 0123/696264

EMail: segreteria@comune.viu.to.it - PEC: viu@cert.ruparpiemonte.it - Web: <http://www.comune.viu.to.it>

Cap.3 – Organizzazione e Risorse

Sommario

1. Il Modello organizzativo.....	3
1.1 La struttura comunale e intercomunale di Protezione Civile.....	3
2. Risorse Umane.....	5
2.1 Premessa.....	5
2.2 I componenti delle risorse umane.....	5
3. Risorse Strumentali.....	6
3.1 Premessa.....	6
3.2 Mezzi, materiali e attrezzature.....	6
3.3 Le strutture ricettive.....	6
3.3.1 Le Strutture Ricettive – Alberghiere.....	6
3.3.2 Le Strutture Pubblico - Private.....	7
3.3.3 Le Strutture Sanitarie.....	7
3.3.4 Le Strutture Sportive.....	7
4. Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile).....	9
4.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza.....	9
4.2 Le Aree Speciali del Piano Intercomunale di Protezione Civile.....	9

1. Il Modello organizzativo.

1.1 La struttura comunale e intercomunale di Protezione Civile.

L'organizzazione generale del Piano di Protezione Civile è stata suddivisa nei due livelli seguenti:

- **LIVELLO COMUNALE.** Con l'obiettivo di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, i comuni di Groscavallo, Lemie, Rubiana, Usseglio e Viù si sono dotati di "CENTRI OPERATIVI COMUNALI" di Protezione Civile.

In questo modo ogni Comune disporrà di procedure operative di emergenza, comunque inserite ed amalgamate nel più ampio Piano Intercomunale di Protezione Civile che, studiato sulla base della normativa vigente e tenuto conto della necessità di semplificare al massimo l'operatività di tutti i comuni, prevede la creazione di due organi con l'allestimento della sala operativa comunale:

- 1) COMITATO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE
- 2) UNITA' di CRISI COMUNALE
- 3) SALA OPERATIVA COMUNALE

- **LIVELLO INTERCOMUNALE.** Per permettere ad ogni Sindaco e ad ogni Amministrazione Comunale di affrontare il complesso ed articolato sistema di soccorso che si deve mettere in atto a seguito del verificarsi di un evento calamitoso, l'organizzazione del Piano di Protezione Civile, studiata sulla base della normativa vigente, prevede l'attivazione del "CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE", capace di fornire supporto tecnico, appoggio logistico e di rispondere alle richieste di aiuto ai singoli comuni in caso di eventuali situazioni catastrofiche.

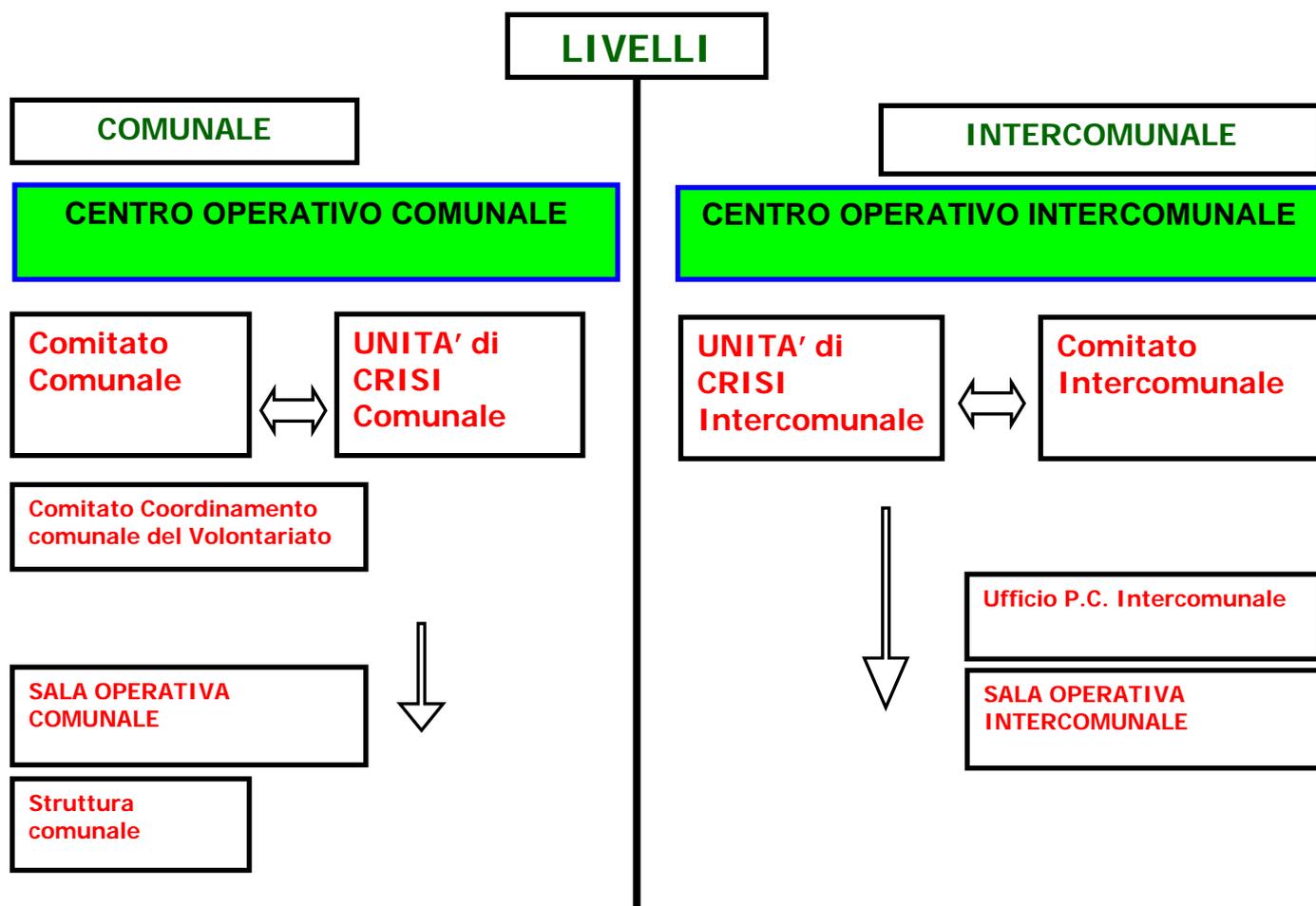
Il Centro Operativo Intercomunale dovrà eventualmente essere operativo durante la fase di emergenza ed integrare le strutture di Protezione Civile già attive nelle sedi comunali colpite dall'evento, supportando i Sindaci, i Comitati Comunali di Protezione Civile e le Unità di Crisi Comunali che già operano nelle rispettive Sale Operative.

In caso di necessità e durante la fase di emergenza, il Centro Operativo Intercomunale potrà operare nella SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE presso la sede dell'Unione.

La struttura comunale e intercomunale di Protezione Civile fin qui descritta è schematicamente riassunta nel seguente diagramma.

Per visualizzare la struttura dei vari organi predisposti sia a livello comunale, sia a livello intercomunale si rimanda al "Regolamento Intercomunale per la disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile".

Per visualizzare, invece, la composizione di Comitati e Unità di Crisi dei comuni associati si rimanda ai provvedimenti sindacali di nomina.



2. Risorse Umane.

2.1 Premessa.

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

2.2 I componenti delle risorse umane.

I componenti delle "Risorse Umane" inserite nel Piano di Protezione Civile sono:

- Gli Amministratori comunali;
- Il personale comunale e dell'Unione;
- Le associazioni di Volontariato presenti sul territorio, sia convenzionate, sia alle dirette dipendenze del comune.

Per visualizzare le schede anagrafiche delle Risorse Umane censite e suddivise per tipologia occorre aprire le schede denominate:

< Risorse Umane-Persone >

< Risorse Umane-Centri Operativi >

Gli elenchi delle Risorse Umane sono redatti e mantenuti aggiornati dall'Ufficio Intercomunale di Protezione Civile, sotto la guida del Coordinatore dell'Ufficio, con l'ausilio dei referenti comunali delle Funzioni di Supporto "VOLONTARIATO".

3. Risorse Strumentali.

3.1 Premessa.

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

3.2 Mezzi, materiali e attrezzature.

Le risorse strumentali sono costituite da i "mezzi", da i "materiali" e dalle "attrezzature" intese come dotazioni organiche di ogni Amministrazione Comunale, dotazioni organiche dell'Unione, dotazioni organiche delle associazioni di Volontariato presenti sul territorio e convenzionate; infine, dotazioni di proprietà privata.

Gli elenchi delle Risorse Strumentali sono redatti e mantenuti aggiornati dai referenti delle Funzioni di Supporto MATERIALI E MEZZI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con i referenti delle Funzioni di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Intercomunale di P.C.

Per visualizzare le Risorse Strumentali censite e inserite nel Piano Intercomunale di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< Aree-Strutture-Impianti - Risorse Strumentali >

3.3 Le strutture ricettive.

Per strutture ricettive si intendono tutte le infrastrutture posizionate sul territorio dell'Unione in grado di essere adibite a temporaneo ricovero della popolazione colpita da calamità, o capaci di fornire alloggio ai gruppi di soccorritori che intervengono per fronteggiare l'evento, e quindi utilizzabili come risorsa.

Nelle risorse alloggiative, che possono essere utilizzate per il ricovero di persone, rientrano le strutture alberghiere di qualsiasi tipo, gli istituti scolastici e tutte le altre infrastrutture dotate di servizi minimi (esempio: impianto di riscaldamento, servizi igienici ecc.) e che possono essere dotate di posti letto, locali mensa e spazi comuni.

3.3.1 Le Strutture Ricettivo – Alberghiere.

Le strutture di accoglienza e di ospitalità (esempio: hotel, alberghi, affittacamere, agriturismi, bed & breakfast, case vacanze) sono nella norma impianti di tipo privato che però, all'occorrenza, possono essere utilizzati come insediamenti d'emergenza provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo deve rispettare due condizioni:

- a) Nel verificarsi di eventi calamitosi che non causino il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione (RISCHIO SISMICO)
- b) Nel verificarsi di eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio, o che comunque interessano un numero limitato di persone evacuate.

Per visualizzare le strutture Ricettivo-Alberghiere censite e inserite nel Piano di Protezione Civile occorre aprire le schede denominate:

< Strutture - Strutture Alberghiere (codice cartografico SA) >

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

Gli elenchi di questo tipo di strutture sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con i Referenti delle Funzioni di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Intercomunale di P.C.

3.3.2 Le Strutture Pubblico - Private.

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo a fini di Protezione Civile deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento della stabilità e staticità degli edifici considerati (RISCHIO SISMICO).

Questo tipo di strutture può servire per l'accoglienza della popolazione e dei Soccorsi, per l'afflusso dei materiali, dei mezzi, e degli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Per visualizzare le strutture Pubblico - Private censite e inserite nel Piano di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< Strutture - Strutture Pubbliche (codice cartografico SC) >

Gli elenchi di questo tipo di strutture sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con i Referenti delle Funzioni di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Intercomunale di P.C.

3.3.3 Le Strutture Sanitarie.

Per visualizzare le strutture Sanitarie censite e inserite nel Piano di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< Strutture - Strutture Sanitarie (codice cartografico SS) >

Gli elenchi di questo tipo di strutture sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto SANITA'-ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con i Referenti delle Funzioni di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Intercomunale di P.C.

3.3.4 Le Strutture Sportive.

Le strutture sportive sono un'importante risorsa per il territorio di appartenenza, sia che si tratti di aree scoperte (es. campo di calcio), che di impianti coperti (es. palestra comunale).

Il loro utilizzo, infatti, è finalizzato al ricovero della popolazione evacuata durante un'emergenza, o all'ammassamento dei soccorsi che intervengono a seguito di evento calamitoso; entrambe le tipologie di strutture di norma sono fornite di servizi essenziali (acqua, luce, gas, servizi igienici), sono ampiamente diffuse e distribuite sul territorio, ed infine rispondono a criteri di rapido impiego.

In questa categoria una rilevante importanza è da attribuirsi a tutte le superfici dedicate al calcio, in quanto caratterizzate da:

- a) dimensioni sufficientemente ampie e misure certe;
- b) esistenza di opere di drenaggio;
- c) allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

- d) impianto di illuminazione notturna;
- e) esistenza di vie di accesso;
- f) presenza di aree adiacenti, quali parcheggi o campi per allenamento, idonee all'eventuale ampliamento dell'area di ricovero e per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi.

Per quanto riguarda le aree sportive coperte (es. palestra comunale) è necessario rispettare la condizione che nel verificarsi dell'evento calamitoso non si causi il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici considerati.

Per visualizzare le strutture sportive censite e inserite nel Piano di P.C. occorre aprire le schede denominate:

< Strutture - Strutture Sportive (codice cartografico SS) >

Gli elenchi di questo tipo di strutture sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con i Referenti delle Funzioni di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Intercomunale di P.C.

4. Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile).

4.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza.

La realizzazione e/o la predisposizione di insediamenti abitativi di emergenza è finalizzata ad assicurare alla popolazione colpita le funzioni urbane e sociali preesistenti agli eventi calamitosi nelle località di abituale residenza.

La risposta del sistema di Protezione Civile è tanto più efficace quando risulta preventivamente pianificata l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per le operazioni di assistenza alla popolazione e al ripristino delle funzioni primarie di una comunità.

La ricerca di spazi e locali che potrebbero essere adibiti a installazioni abitative di emergenza serve per definire il complesso di risorse che prende il nome di Aree Speciali, costituite da:

- Le Aree di Ammassamento

Sono le aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso; le aree di ammassamento devono garantire un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

- Le Aree di Accoglienza

Nell'immediato post-evento calamitoso è necessario disporre di aree di accoglienza per la popolazione, in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, e per il tempo necessario alla ricostruzione ed alla ripresa economica-sociale del territorio colpito.

Le soluzioni possibili, possono essere così sintetizzate:

- strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- tendopoli e/o roulottopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza.

- Le Aree di Attesa

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (esempio: frana, alluvione, crollo di strutture attigue, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

4.2 Le Aree Speciali del Piano Intercomunale di Protezione Civile.

L'individuazione delle Aree Speciali sul territorio dell'unione Montana Alpi Graie è stata fatta considerando quattro fattori principali:

- 1) Il rispetto e l'osservanza della normativa di riferimento;
- 2) La presenza e la disponibilità di aree, strutture, edifici e locali sia di proprietà pubblica che privata, all'interno dei confini comunali;
- 3) La vulnerabilità del territorio al rischio Idrogeologico-Idraulico;
- 4) La vulnerabilità del territorio al rischio Sismico.

La scelta di usare infrastrutture territoriali come Aree Speciali deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento delle stesse. In caso di evento calamitoso, il Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti,

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Unione Montana ALPI GRAIE

provvede a verificare l'agibilità delle strutture individuate nel Piano di Protezione Civile e la loro probabile esposizione ad eventuali fenomeni di rischio indotti dall'evento in corso.

Le strutture di tipo privato possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza rovvatori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso, in ogni caso su decisione del Sindaco e dopo l'emissione di apposite ordinanze.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano di P.C. da utilizzare come Aree Speciali occorre aprire le schede denominate:

< Aree-Strutture-Impianti – Aree di P.C.-Aree Speciali (codice cartografico AP) >

Gli elenchi di questo tipo di strutture sono redatti e mantenuti aggiornati dal Referente della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con i Referenti delle Funzioni di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Intercomunale di P.C.